



e-mail: infonoi3@gmail.com

I referenti delle parrocchie

Agugliana: Casarotto Sabrina tel. 0444 685564

Montebello: Castegnaro Francesca tel. 0444 648741

Selva: Sordato Lino tel. 0444 649156

email: linosordato@gmail.com

Periodico ad uso interno dell'unità pastorale a cura del circolo NOI Associazione

A PERENNE RICORDO DEL NOSTRO VESCOVO MONS. PIETRO NONIS

Pietro Giacomo Nonis nacque a Fossalta di Portogruaro, provincia di Venezia e Diocesi di Concordia (Pordenone), il 24 aprile 1927 da una famiglia contadina. Frequentate le scuole elementari in Paese, entrò successivamente nel Seminario diocesano dal quale uscì dopo l'ordinazione presbiterale avvenuta il 2 luglio 1950 per l'imposizione delle mani del vescovo mons. Vittorio De Zanche. Proseguì, quindi, gli studi all'Università cattolica di Milano, Facoltà di Filosofia, dove, si laureò con una tesi su Giuseppe Rensi. Rientrato in Diocesi, insegnò in Seminario e prestò il servizio pastorale in varie realtà, affermandosi come apprezzato predicatore, conferenziere e giornalista. La sua vita, però, ebbe nell'Università di Padova, la sua espressione più impegnata, dove insegnò e ricoprì incarichi importanti, quali Ordinario di Filosofia della religione, Preside della Facoltà di Magistero, Responsabile dei rapporti con le altre università, fino a quello prestigioso di pro-Rettore Magnifico. Il 20 febbraio 1988 Giovanni Paolo II° lo nominò Vescovo di Vicenza, successore a mons. Arnoldo Onisto. Fu ordinato vescovo nella con-Cattedrale di Concordia - Sagittaria il 9 aprile dello stesso anno dal card. Marco Cé, patriarca di Venezia, con celebranti principali il vescovo emerito di Vicenza, mons. Arnoldo Onisto ed il vescovo di Concordia - Pordenone, mons. Abramo



Freschi. Fece l'ingresso in Diocesi di Vicenza 8 maggio, iniziando così un servizio episcopale durato fino al 6 ottobre 2003, giorno in cui, in seguito alle dimissioni presentate al Papa per raggiunti limiti d'età, il Sommo Pontefice nominò, quale suo successore, mons. Cesare Nosiglia, vice gerente di Roma. L'episcopato di mons. Nonis è stato caratterizzato da importanti eventi ecclesiali, quali la visita a Vicenza del papa (7-8 settembre 1991), la visita pastorale (1993-1999), il Convegno ecclesiale "Lichiamò per mandarli" (1998-1999), il riconoscimento della santità di alcuni figli della Terra vicentina, quali S. Giuseppina Bakita (2000), beato Claudio Granzotto (1994), beato Giovanni Antonio Farina (2001), beata Gaetana Sterni (2001), oltre alla

pastorale ordinaria, che lo vide presente costantemente nelle comunità parrocchiali e nelle realtà diocesane. Un tratto peculiare di mons. Nonis fu la sensibilità al mondo della cultura, che egli conobbe nelle sue articolate e poliedriche espressioni, manifestando un interesse che si preoccupava di condividere, convinto che tali manifestazioni del genio e dell'animo umano devono costruire un patrimonio di tutti, perché di grande aiuto per la crescita e la maturazione della persona. Segno eloquente e riassuntivo di questo pensiero è il Museo diocesano, da lui fortemente voluto e intitolato, inaugurato nel 2005. Accanto a questa dimensione, che forse impropriamente si può definire laica, che sempre lo contraddistinse e gli permise di essere uomo di dialogo con tutti, c'è quella dell'uomo di fede, vissuta nell'ordinarietà cristiana, alimentata alla tradizione e alla pietà popolare, testimoniata in modo discreto, ma incisivo, specie nei confronti di chi era, a vario titolo, in difficoltà. Concluso il servizio episcopale, trascorse gli ultimi 11 anni nella Casa vescovile di Brendola, continuando ad interessarsi e a condividere la vita della Comunità vicentina, ecclesiale e civile, con la discrezione intelligente che lo caratterizzò. Ha concluso il suo pellegrinaggio terreno all'Ospedale civile di Vicenza il 15 luglio 2014.

DA SELVA: DAL 17 AGOSTO 1964 CINQUANT'ANNI INSIEME



31 agosto 2014 I coniugi Maule Tarcizio e Orlando Leonilde durante la cerimonia

«Cara mamma, caro papà, grazie. Grazie per essere ancora insieme. Grazie per aver lottato contro le avversità della vita. Insieme. Grazie per aver superato le barriere dei vostri singoli caratteri per lasciarvi modellare dall'amore dell'altro. Grazie per aver scommesso la vostra vita sulla vostra unione. Grazie per aver pensato che i momenti brutti passano e fanno capire qualcosa, fanno crescere, insieme. Grazie per averci fatto partecipi della vostra unione regalandoci la vita. Ricordate che ogni momento che vivete insieme, bello o brutto, noi figli lo respiriamo, lo facciamo entrare nel cuore e nella memoria ... Grazie per averci indicato nella fede una certezza, una forza per camminare insieme. Grazie per averci fatto vedere in voi un miracolo d'amore. Due cuori in uno.

i vostri figli

I CENT'ANNI DI EMMA ROSSIN

Martedì 9 settembre in casa di Riposo è avvenuta una grande festa: Emma Rossin, nostra cara ospite, ha compiuto 100 anni!!! Ospiti, famigliari e amministrazione e ben 2 sindaci (Gambellara e Montebello) hanno partecipato con grande gioia a questo evento.



Auguri Emma!



Rossin Emma nata nel 1914.

Da giovane è stata a servizio presso famiglie di signori a Venezia e Verona. All'età di 40 anni torna a casa della mamma e decide di farsi una famiglia. Sposa Mario, non hanno figli. Lavora presso il ristorante "Pelanda" di Gambellara e aiuta durante matrimoni e ricevimenti. Entra in casa di Riposo Di Montebello Vicentino nel 2000 seguita amorevolmente dai nipoti. Alla domanda cosa è importante nella vita, lei risponde: fare il bene mai il male

Cara Emma vetusta xe l'età, ai sento ti si rivà. Pochi ga sto privilegio dala vita se pol contarli proprio co le dita! Tra guere, miserie e afani, poco te ghe godù i to ani. Ma oncò semo qua par festegiare e tanti auguri te volemo fare. E ghe disemo ben al Signore ch'el tegna conto de ogni dolore, ma anca del ben che te ghe semenà, ch'el se ricorda par carità! Ala Madonna ghe domandemo che la spalanca ben i so brazi, e che la te struca senza imbarazi! Ancora auguri cara Emma e bona continuazion finché el Signore vorà. Ciao

Laura Mioli Bonin

DAI NOSTRI MISSIONARI

Lacor (Uganda) Giugno 2014

Carissimi amici tutti, in questi giorni ho ricevuto il periodico "Noi 3", che gioia, ho letto con attenzione della visita del nostro vescovo e penso che uniti a lui possiate agire in positive opere d'amore. Che il Signore e con la Vergine santa rafforzi e benedica voi tutti assieme ai sacerdoti, voi tutti che siete con noi, corpo unico nella chiesa che spera e vive nell'amore e nella fede. Porgo i più cordiali saluti a tutto il gruppo "Terzo Mondo", vi ricordo tutti. Quanto a me, sento che gli anni scappano velocemente, le forze diminuiscono ma il buon Dio è con me, è vivo sempre il fervore e l'entusiasmo missionario della gioventù. E questo mi porta, anche se traballante e mal sicura, a visitare chi soffre, è Lui misericordioso che mi dona parole che confortano e aiutano. Pregate con noi, ma già sentiamo che siete uniti perché la sofferenza è ovunque presente. Termino con i più cari saluti, vi ricordo sempre, un saluto particolare a don Lidovino e a don Paolo. Un abbraccio carissimo con affetto.

Suor Patrizia Clerici

24-06-14 Nampula (Mozambico)

Carissimi amici, Gruppo missionario Terzo Mondo, sacerdoti e parrocchiani colgo l'occasione di una coppia di giovani sposi venuti a farmi visita per mandarvi mie notizie. Prima di tutto ringrazio il Gruppo per l'offerta che ho ricevuto puntualmente, viene esatta per le ragazze che abbiamo qui con noi. Io non sono più nella missione di Alua, sono stata trasferita in questa nuova missione di Muahivire, alla periferia di Nampula. Per me è stato un salto grande e non facile ad abituarci, ma piano piano mi sto abituando. A dirvi il vero ho visto tanta povertà e miseria, ma mai tanta quanto ne sto vedendo qui. La gente qui è agglomerata come un formicaio, non hanno lavoro e non hanno terreno per coltivare, difficoltà di acqua e di tutto, potete immaginare la vita di questa gente. C'è molta corruzione, ladrocinio e ancor peggio traffico di persone di tutte le età per organi, lavori da schiavi e prostituzione. La nostra struttura è sorta in questo rione per ac-

segue a pagina 3

UN GRANDE AMICO CI HA LASCIATI



Il 19 settembre è venuto a mancare improvvisamente un nostro caro amico e collaboratore. Aldino Sbicego. Attivissima persona per la redazione di Noi3, fornitore di innumerevoli articoli per la rivista della nostra unità pastorale di Montebello, Selva ed Agugliana. Attivo anche nel "Gruppo pulizia Chiesa" dove era sempre disponibile a dare una mano nella sistemazione dei banchi e pulizia esterna della nostra chiesa. Lavori eseguiti senza che nessuno chiedesse se voleva farli. In tono scherzoso lo si prendeva in giro dicendo "lassa stare te vidi mia che ti si vecio" e lui con quel sorriso proseguiva in quel lavoro senza mai chiedere nulla. Lo ricorderemo in questo nuovo numero di Noi3 con l'ultimo articolo che aveva preparato per questo numero. A.S. era la sua firma, non voleva che il suo nome apparisse e con A.S. chiuderemo il suo ultimo articolo. Ciao Aldino e un grazie a tutti noi per quello che ci hai dato senza nulla mai chiedere.

La redazione di Noi 3 e Gruppo pulizia chiesa

RICONOSCENZA

È un atto gentile del cuore, è il profumo d'un animo nobile. Quando si è fatto un beneficio, un semplice piacere ad un'altra persona, si attende un grazie; è un nulla, ma quanto esso allarga il cuore, e ci si dispone a ripetere il nostro servizio. Quando invece il beneficiario si mostra freddo, indifferente, rimaniamo amareggiati e a denti stretti proponiamo di non giovarlo più. CHE COSA COSTA un grazie, un sorriso, una cartolina, una visita, un dono ecc? Si dice che una volta un povero, sfinito, avvilito, sdraiato sotto un palazzo, incapace di continuare la sua strada. Ed ecco una cesta dall'alto ripiena di cibo. Egli prende, mangia, si rinfocilla e riprende la sua strada, senza degnarsi di alzare gli occhi in alto, per vedere quale mano benefica abbia lasciato cadere tanti doni sul suo capo. Che ne dite? E se facessimo anche noi così? I BENEFICI DI DIO. Quanti sono? E chi li può numerare? La creazione, la redenzione, i mezzi sulla grazia, i santissimi sacramenti. Chi predica, se non c'è il sacerdote? Chi rimette i peccati se non lui? Chi ci mette in regola negli ultimi momenti per presentarci a Dio con la veste nuziale? E da noi il Signore ha dato sacerdoti in sufficienza. Non è una grazia questa? Quante popolazioni ne desidererebbero uno, uno solo, e non l'hanno. E di benefici del corpo? Intelligenza sana; che pena quando non lo è. Occhi sani; quale riconoscenza del cieco nato, quando Gesù lo guarì. In realtà è lui che doveva essere grato o noi che li abbiamo avuti sempre perfetti? Che compassione per i poveri sordomuti; mai una parola, chiusi al mondo esterno. La nostra lingua spedita, qualche volta forse anche troppo! E la raccolta per la fame nel mondo? E noi cibo in abbondanza, magari fino allo sperpero. E poi i benefici individuali; di questi ognuno, e lui solo, potrebbe narrare la storia; la propria salute, quella delle famiglie, i propri affari in pericoli scampati ecc per cui Bourdaloue; "Signore io sono tanto contento di voi, non so se voi lo siete altrettanto di me". Il Signore ci tiene alla nostra riconoscenza: quando dei dieci lebbrosi uno solo torna a ringraziarlo, Gesù disse: "non sono stati risanati tutti e dieci? Gli altri nove dove sono? Nessuno si è trovato che tornasse indietro per dare gloria a Dio, eccetto questo straniero?" La chiesa nelle circostanze

liete ci fa cantare il Tedeum; segno di animo nobile. Alla fine dell'anno in particolare invita tutto il popolo cristiano a riunirsi per ringraziare il Signore dei benefici ricevuti. In genere non vi partecipano, o molto pochi; non è un bel segno. Domandare è bene: ringraziare è meglio; oltre che la manifestazione di un animo gentile è la condizione necessaria per ottenere nuovi benefici dal Signore. Chi non ringrazia, pregherà invano quando chiederà di nuovo. Da una rivista cattolica

A.S.

segue da pagina 2 DAI NOSTRI MISSIONARI

cogliere e aiutare ragazze in pericolo, ne abbiamo qui con noi una cinquantina da 5 a 18 anni. La maggioranza di loro sono orfane o figlie di mamme vedove, per le famiglie che hanno accolto queste ragazze alla morte dei genitori erano un peso e appena cresciute, sui 8-9 anni sono state cedute o vendute a famiglie che le usavano come schiave e abusate in tutti i sensi, costrette a vivere sulla strada chiedendo l'elemosina e sfamarsi cercando nelle immondizie. Varie di loro sono riuscite a fuggire e sono venute loro spontaneamente chiedere asilo qui da noi, altre invece ci sono state segnalate dalla gente e le abbiamo accolte qui. Ognuna di loro si porta dentro una storia dolorosa che non è facile liberarsi e questo a volte rende difficile il nostro e il loro approccio, hanno tanto amaro nel loro cuore che Dio solo sa. Noi cerchiamo di aiutarle come mandarle a scuola o nei limiti del possibile a costruirsi un futuro migliore sebbene tutto questo non è facile. Preghiamo e pregate anche voi per noi che il Signore ci aiuti in questo compito che non è per niente facile, ma il Signore non ci abbandona. Cordialmente saluto tutti, don Lidovino, don Filippo, don Alessandro e ora anche don Paolo, il Gruppo missionario e tutti i parrocchiani e ricordiamoci a vicenda nella preghiera, con affetto e riconoscenza.

Suor Giulia Costa.

MESSA ALLA GROTTA DI CHIAMPO

Domenica 7 settembre 2014 alle ore 18.00, nel decennale della turnazione dei comuni quest'anno la nostra amministrazione comunale ha offerto l'olio per la lampada votiva che arde sulla tomba del beato frà Claudio. La S. Messa è stata presieduta dal Vescovo emerito di Pordenone Ovidio Poletto ed è stata animata dai cori dell'Unità Pastorale di Montebello - Selva-Agugliana.





Ci uniamo con gioia oggi a Suor Francesca Fattori per ringraziare con lei il Signore per il suo 50esimo anniversario di Professione Religiosa Missionaria. Sabato 3 maggio Suor Francesca ha celebrato il 50esimo con le sorelle della comunità di Zamalek al Cairo in Egitto. Oggi celebra il 50esimo con i suoi famigliari e con la nostra comunità parrocchiale, dove Suor Francesca ha ricevuto la vita, la fede, i sacramenti del Battesimo, Cresima e dell'Eucaristia, dove ha vissuto gli anni dell'infanzia e della prima giovinezza dove ha accolto la vocazione della vita religiosa e missionaria secondo il carisma di San Daniele Comboni. Lasciata la famiglia e la parrocchia nel 1961, dopo il periodo del Noviziato di Suor Francesca nel 1964 ha celebrato la sua prima professione che poi ha confermato con i voti perpetui. La sua vita di missionaria e consacrata è

stata vissuta nella missione in Sudan (1965-1970), nel Libano (1970-1976), in Giordania (1976-1978), in Italia per una decina di anni e poi per 25 anni e oltre in Egitto, al Cairo. Bene si addicono anche a lei le parole di San Daniele

Comboni: "il primo amore della mia giovinezza fu per l'infelice Nigrizia": la maggior parte della sua vita è stata dedicata all'Africa tra il Sudan, l'Egitto e altri paesi poco lontani dall'Africa, quali il Libano e la Giordania. Noto una quanto mai opportuna coincidenza tra la festa del Corpus Domini e celebrazione del 50esimo della Professione di Suor Francesca. La festa del Corpus Domini è la celebrazione presenza di quell'amore infinito e senza misura che ha portato Gesù a donarsi sulla croce prima e poi nel pane Eucaristico. È la celebrazione presenza di quell'amore che ha portato Gesù a fare dono di sé in ogni istante della sua vita. Completando ed sperimentando questo infinito amore del Signore Gesù Suor Francesca ha voluto consacrare tutta se stessa al Signore, offrirsi pienamente a Lui nel servizio

ai fratelli nella Missione soprattutto in Africa, nel servizio soprattutto ai fratelli, alle sorelle più povere, malate, emarginate dell'Africa. Gesù è divenuto per lei il centro il cuore della sua vita, è diventato il tesoro prezioso, la perla di grande valore, il Sommo Unico Bene della vita, a cui consacrarsi, per il quale affrontare ogni situazione, ogni prova, ogni difficoltà. Per il quale consacrarsi pienamente al servizio della missione. Grazie Suor Francesca per la tua testimonianza di vita vissuta tutta per il Signore, tutta per la missione secondo il carisma del Santo Comboni. Grazie per tutto il bene che il Signore ha operato in te e attraverso di te. Che la tua gioiosa e generosa testimonianza di vita sia per altre ragazze e giovani invito a consacrarsi al Signore Gesù, seguirlo più da vicino e offrendosi interamente per l'evangelizzazione e la testimonianza dell'amore nelle periferie del mondo.

Don Lidovino



Montebello 22-06-2014



Sono certa che questo giorno per Suor Francesca sia stato bellissimo ed emozionante, lei infatti, con l'ausilio di don Lidovino, ha ricordato e quindi festeggiato il 50° anno di Professione Religiosa. Già laggiù in missione, al Cairo, era stata festeggiata e ricorda il fatto

con grande gioia, ma non dimenticherà neppure la festa di oggi !! Da prima in chiesa, dove attornata dalle sorelle, nipoti e famigliari tutti, ha assistito alla Santa Messa celebrata da don Lidovino che ha dato grande risalto all'avvenimento e solennizzato la celebrazione. Alla conclusione della Santa Messa, Suor Francesca ha ricevuto i saluti, l'abbraccio, le congratulazioni e gli auguri di amiche, di conoscenti, di fedeli presenti in chiesa, che hanno condiviso con lei i bei momenti di preghiera e di ascolto, condividendo pure l'emozione suscitata dalle belle parole di don Lidovino che ha ripercorso tutto il cammino dalla sua adesione alla chiamata di Dio, alla vita di missionaria in vari paesi del III° mondo affrontando non poche difficoltà. La festa e l'abbraccio della gente è proseguita poi in Oratorio dove è stato preparato un pranzo al quale, oltre i parenti, hanno potuto partecipare un buon numero di persone desiderose di stare accanto a Suor Francesca per condividere la gioia. Anche il gruppo "Terzo

Mondo" ha voluto essere presente mandando due giovani, rappresentanti la comitiva della "Stella": Ilenia e Noemi, che a nome, appunto, del "Gruppo" ha consegnato alla Suora una somma per contribuire all'iniziativa lanciata da don Lidovino, quella che ha proposto a tutta la comunità durante la Santa Messa, cioè aiutare la ristrutturazione della casa delle Missionarie al Cairo dove vive e opera anche Suor Francesca, per un totale di € 10.000 da raggiungere in un anno o due. E la cosa, indubbiamente, si attuerà perché la gente ama ancora profondamente le Missioni e i suoi Missionari e per ciò non lesinerà il suo aiuto. Suor Francesca è convinta di questo e fin d'ora ripete il suo grazie commosso e gioioso per l'omaggio di oggi e per il contributo di domani. Non dimenticherà lei questo giorno ma non lo dimenticheremo neppure noi perché è sempre una grande gioia poter incontrare, ascoltare e festeggiare ogn'uno dei nostri missionari quando sono tra noi! Un grazie e una lode vanno, a conclusione di questa giornata, a don Lidovino che ha voluto e programmato la festa per Suor Francesca, sia quella religiosa, quella conviviale e sia la proposta lanciata per un aiuto concreto alla sua Missione. Grazie di tutto: per la gioia provata nel vivere questa festa con Suor Francesca, grazie a don Lidovino, a parenti ed amici che l'anno arricchita con una numerosa presenza e tanti doni e un

segue a pagina 5

grazie ai cuochi e collaboratori che hanno contribuito a renderla gustosa con un succulento menù. Grazie Suor Francesca per esserci e tanti auguri di buona continuazione!



GRAZIE DI CUORE

Maria Rosa Trentin

IL SALUTO DI SUOR FRANCESCA



Carissimi è prossimo il mio ritorno per la missione. Alcuni di voi avete detto " ... Vai ancora laggiù con la situazione in Medio

Oriente? ". Sì che ci vado, con lo stesso zelo di 50 anni fa, malgrado tutto. Certo, non c'è più l'esuberanza della gioventù, ma la costanza della fedeltà

alla vocazione mi aiuta e mi dà coraggio di andare avanti. Sono certa di trovare una situazione abbastanza triste, per non dire anche pericolosa a volte ma unita al coraggio, non deve mancare prudenza, e l'esperienza vissuta in tanti anni mi sostiene per affrontare giorno dopo giorno la vita. Laggiù ho lasciato la mia comunità e tante persone che mi aspettano, in particolare tanti cristiani poveri. Vi ringrazio della vostra generosità per loro; il Signore vi ricompensi in tante benedizioni. L'anno prossimo voi festeggerete la tradizionale Solenne della Madonna: da laggiù mi unisco a voi tutti e ricorderò ognuno

compresi i nostri defunti, ammalati e in particolare i giovani perché siano attenti alla voce di Dio se sono chiamati a seguirlo nella vita consacrata. Grazie dell'affetto che sempre dimostrate, specialmente nell'aver festeggiato con me 50° di vita religiosa. Porterò i vostri saluti a Suor Bertilla Storato: noi missionarie ci sentiamo forti e ricche di risorse sotto diversi aspetti, soprattutto della preghiera che voi fate per noi. In settimana andrò a Verona e da lì partirò per l'Egitto domenica 31 agosto. Vi porto tutti nel cuore e nella mia preghiera. Domenica 24 agosto

Suor Francesca Fattori

MOVIMENTO EUCHARISTICO

Tutto iniziò Leggiamo ma vedendo con il cuore questa meravigliosa storia.

1 cento anni della Cappella dell'Adorazione pubblica

Il 23 luglio del 1914 l'Austria, forse ritenendo il governo serbo complice nell'assassinio di Francesco Ferdinando, inviava alla Serbia un ultimatum che fu respinto. Questo atto avrebbe messo in moto la Prima Guerra Mondiale. Proprio quello stesso giorno invece – era un giovedì estivo di cent'anni fa – a Vicenza le Suore Dorotee davano inizio a un'importante Opera di Pace con l'inizio dell'Adorazione pubblica del Santissimo Sacramento e l'inaugurazione della chiesa che si apre in via S. Domenico, adiacente alla grande casa, l'Istituto Farina, dove ancora oggi vivono. Contemporaneamente si teneva a Lourdes il Congresso Eucaristico Internazionale: l'avvio dell'adorazione pubblica fu vissuto dalla nostra Famiglia religiosa, con grande partecipazione "spirituale" ad esso, essendo nato dal cuore dell'allora superiora generale Madre Azelia Dorotea, innamorata dell'Eucarestia. Giovedì 23, dopo una messa solenne nella chiesa madre dell'Istituto presieduta da mons. Ferdinando Rodolfi da tre anni vescovo di Vicenza, il Santissimo Sacramento fu condotto processionalmente "lungo le vie di uno dei più popolati e popolari quartieri di Vicenza" (oggi detto Trastevere), accompagnato da moltissimi fedeli di varie parrocchie cittadine, da

numerosi sacerdoti, da uno stuolo di Ancelle, dalle Novizie e tantissime altre suore." La chiesa che è senza facciata, si presenta all'esterno quasi come



L'altare della Cappella dell'Adorazione perpetua in via S. Domenico a Vicenza

una piccola ed elegante casa privata: la distingue: sopra la porta, un bel altorilievo in marmo, con quattro angeli in atto di adorazione a Gesù nascosto nell'Ostia" (così ne parla Rumor nel libro dato alle stampe per l'occasione). L'interno della cappella – allora in stile rinascimentale – presentava un'unica navata rettangolare che conduceva all'altare e al sovrastante trionfo, ideato per l'esposizione eucaristica. Vetrate luminose con simboli biblici, trifore, fregi, lumi, impreziosivano l'artistico ambiente progettato da mons.

Domenico Bortolan (1850-1927) che ne fu l'appassionato architetto. Fu proprio a lui che il vescovo lasciò l'onore di collocare l'ostensorio sul posto preparato per l'adorazione: il gesto commosse profondamente il sacerdote fino a farlo piangere. La lunga processione era partita alle 7.30: compiuto un ampio giro attraverso la stradella del Romano (oggi IV Novembre) e via S. Domenico, finalmente giunse a destinazione. Solo a questo punto cadde un'abbondante pioggia rinfrescante che per un'ora aveva minacciato il corteo, impegnato in canti e lode. Quest'anno – il mercoledì 23 luglio – desideriamo celebrare adeguatamente l'importante centenario anche perché esso cade proprio quattro mesi prima della canonizzazione a Roma (domenica 23 Novembre) del beato Giovanni Antonio, vescovo appassionato dell'eucarestia e apostolo della Comunione quotidiana. Ecco le proposte con cui desideriamo far memoria del vissuto di cent'anni fa. Mercoledì 23 alle ore 7 sarà celebrata una messa nella chiesa di S. Domenico con breve processione eucaristica ed esposizione del Santissimo nella "chiesetta Paradiso". Alle 18 ci sarà la celebrazione del vespro e la benedizione eucaristica. Aspettiamo tutti i vicentini presenti in Città, adoratori ed amici da ogni dove.

Suor Anna Chiari Martini.

segue a pagina 6



Il Signore ha piantato la sua casa in mezzo alle nostre case e riceve a tutte le ore e senza etichetta fissa. Andarlo a trovare, chiederli perdono mettergli davanti la propria situazione con fiducia, come a un fratello maggiore, senza tanti discorsi, ma in questo atteggiamento: "signore son qua, so che mi guardi, che mi capisci, ciò mi basta, (Papa Luciani)

Renzo Pesavento

COLONIA DI VELO D'ASTICO 2014

PARLIAMO DELLA COLONIA SITA IN QUEL DI VELO D'ASTICO. Anche quest'anno si sono riaperte le porte della nostra colonia montana a Velo d'Astico ospitando per due turni fanciulli dai 7 agli 11 anni. Della casa diciamo che è situata in una bella posizione, ai piedi del Monte Summano a circa 600 metri di altezza. Ogni turno si svolge nell'arco di 10 giorni.



Naturalmente i fanciulli che vivono quest'esperienza, in colonia ne traggono dei vantaggi sia fisici che morali. Vantaggi fisici: l'organismo ne esce rinvigorito dal fatto che si abituano ad ogni cibo senza fare tanto gli schizzinosi e poi dal prenderlo ad ore stabilite. Eguale vantaggio poi l'alzarsi ad orario,



fare l'adeguato riposo e giochi e giochi! Vantaggi morali: i genitori possono stare tranquilli perché i loro figli sono in buone mani. Un sacerdote è sempre presente in ambedue i turni per curare l'istruzione religiosa, poi c'è l'assidua sorveglianza degli animatori, poi il fatto che l'ambiente è fuori mano è garanzia di formazione religiosa e morale! Ma a parte questo giova molto ai fanciulli per la formazione della loro personalità: lo stare sempre insieme, lontano dai loro

genitori, lontani dalla influenza spesso limitante della famiglia! Inoltre, in colonia, si prescinde da ogni differenza



sociale: sono tutti uguali, tutti hanno il medesimo trattamento, il medesimo vito (tranne per chi è soggetto a qualche allergia) hanno gli stessi divertimenti e gli stessi passatempi. Il bambino vive questo periodo all'aria aperta a contatto con la natura: spesso si impegna in giochi collettivi che favoriscono le relazioni interpersonali e lo abitua all'accettazione delle regole di gioco e, quindi, ad una prima forma di



disciplina, si cimenta poi in lunghe passeggiate imparando ad ammirare la natura ed a rafforzare il fisico. Certo, inizialmente qualcuno piange, separato dalla famiglia,

ecco allora sarebbe molto utile e bello che i bambini eccessivamente timidi e ansiosi potessero venire in colonia con qualche amichetto per superare la crisi del primo giorno! Ma credetelo, cari genitori, la crisi passa presto e i fanciulli godono appieno la gioia di questi particolari giorni di vacanza! Che il Signore benedica la nostra colonia e illumini ciascuno e tanti ad amarla e, possibilmente, ad aiutarla.



M.R.T

12 AGOSTO. GIORNO DI FESTA IN COLONIA A VELO D'ASTICO

Oggi è stata una giornata particolarmente bella, non sotto l'aspetto meteorologico, ma per la presenza di numerosi ospiti che hanno onorato la colonia decidendo di trascorrervi alcune ore all'insegna della festa e dell'amicizia. Il tutto è stato organizzato dall' Ass/ AUSER che opera nel centro per



anziani << Argento vivo >> di Montebello, in accordo con Don Lidovino. In 46 persone sono pervenute verso le 10.30, chi con il pulman e chi con mezzi propri, dopodiché Don Lidovino con il prete polacco Don Adam Nyk ha celebrato per tutti la S. Messa, alla quale ha fatto seguito un lauto pranzo. Claudio (il cuoco) e tutti sapevano che sarebbero venute parecchie persone, perciò con Laura e Lucia (esclusi ovviamente gli ospiti) si è rimboccato le maniche (come si suol dire) già fin da ieri per

curare la preparazione del ricco menù. Un menù che ha ampiamente soddisfatto gli organizzatori e i partecipanti, oltre naturalmente i nostri ospiti fissi. Salutando, prima del congedo, Don Lidovino ha ringraziato e quelli della cucina e quelli che si son dati da fare per la buona riuscita della festa auspicando che sia piaciuta e quindi si possa ripetere anche l'anno prossimo. Tutti i presenti hanno annuito e applaudito in segno di approvazione e consenso. E, pertanto, alla fine di questa giornata così bella, così ricca, così appagante per le persone non ci resta che ringraziare il buon Dio e augurandoci che si possa ripetere per la gioia di tutti.

<<SORRIDIAMO A DIO ANCHE OGGI PER DIRGLI IL NOSTRO GRAZIE>>

M.R.T.



LASSÙ TRA BOSCHI E CICLAMINI IN FIOR

Dopo i fanciulli la cara colonia alpina di Velo d'Astico ha aperto i battenti agli adulti/anziani. Quest'anno sono stati accontentati quelli che da qualche anno chiedevano di poter fare qualche giorno in più di soggiorno. Infatti anziché il 15 agosto, hanno concluso la permanenza in colonia il 17 agosto. La mattina del 17, dopo colazione, uno



dopo l'altro tutti gli ospiti se ne sono andati e verso mezzogiorno Claudio, dopo aver controllato che tutto fosse in ordine, chiavi alla mano, ha richiuso definitivamente i battenti della colonia e con le sue 3 aiutanti, dopo un ultimo sguardo alla Madonnina, ha preso la via del ritorno verso Montebello. Cosa resta di questo soggiorno ? ... Certamente il ricordo delle persone che l'hanno vissuto! Magari non tutte hanno brillato per intelligenza ed acume ma ognuna ha dato qualcosa agli altri, poiché in ogni creatura c'è del buono, basta avere occhi e cuore

per saper coglierlo! Ed infatti si sono viste persone gentili, altre generose, qualcuna molto discreta, qualche altra sensibile e devota, chi disposta ad ascoltare senza interrompere e mostrare noia, chi dissociarsi da discorsi fatui, da qualche maldicenza e chi come Claudio ha mostrato tutta la sua bravura nel preparare dei gustosissimi menù, coadiuvato da una brava Laura molto capace e da Lucia, una marocchina, sempre svelta, pronta a curare le pulizie al piano superiore e a lavare piatti e stoviglie con una velocità sorprendente. C'è ancora una cosa che ha caratterizzato queste vacanze e che non sarà dimenticata cioè tanta pioggia e parecchio freddo, tante ore al chiuso e poche passeggiate; ecco perché alcuni ospiti hanno deciso di anticipare il rientro a casa,



proprio perché non ne potevano più di un tempo così poco estivo! Tuttavia, maltempo a parte, resta la convinzione



che tutti hanno goduto della buona compagnia, del clima familiare e sereno che si era creato nell'ambiente, dei momenti di festa, di distensione, di amicizia e di ottima e sana cucina! Ed è per questo allora che prendono congedo tutti andando ripetendo << arriverci qui anche l'anno prossimo, sperando in un tempo migliore, ma sempre e comunque vorremo esserci ! >> Allora diciamo anche alla cara Madonnina che ha vegliato su di noi in questi giorni del nostro soggiorno qui in colonia, oltre al grazie, anche l'arrivederci; sì, noi desideriamo ritornare qui a rivedere Lei, la Mamma che ci sorride garantendoci la sua materna protezione perché tutto avvenga e si svolga nel migliore dei modi. Grazie e arriverci !!!! Per tutti

Maria Rosa Trentin

Passando per la strada o dopo la S.Messa festiva mi è capitato di essere interrogato più volte da varie persone: «Quando si inizia la preparazione alla Solenne?»

La risposta per tutti era: «A Novembre».

Sì, nel Consiglio Pastorale del 7 novembre sarà affrontato l'argomento, si cercheranno le linee portanti soprattutto per la preparazione spirituale, si provvederà

alla formazione di un Comitato della Solenne e tutti ci disporremo a celebrare degnamente questa festa straordinaria, tanto sentita e tanto amata da tutti i fedeli di Montebello e dell'Unità Pastorale.

Sì, non solo di Montebello, ma di tutta l'Unità Pastorale.

Ne è la prova l'ultima Solenne del 2010: in tutte e tre le chiese è avvenuta la preparazione della Festa. Tutte e tre le parrocchie si sono coinvolte, tutte le vie hanno reso onore a Maria con gli addobbi. Tutto il paese si è fortemente mobilitato ed ha vissuto un'esperienza di profonda unità.

A tutte le famiglie dell'Unità Pastorale è stata donata una ceramica-ricordo della Madonna.

Le domande di tante persone e soprattutto la celebrazione della Solenne 2010 evidenziano che è profondamente sentita e vissuta nei fedeli e nelle famiglie la devozione alla Madonna.

È tale devozione sostiene la nostra vita di fede, di



ci orienta a Gesù suo Figlio, per essere discepoli missionari del Vangelo.

Anche il Vescovo Beniamino, nella Lettera a conclusione della sua Visita Pastorale ci esorta: «La celebrazione quinquennale della "Solenne" è una importante espressione di pietà popolare che è bene valorizzare, soprattutto come opportunità per un

rinnovato annuncio del Vangelo».

Dopo l'incontro del Consiglio Pastorale, dopo la formazione del Comitato, sarà presentato all'Unità Pastorale il programma della preparazione e delle celebrazioni.



Ma già da ora posso anticipare che per la nostra preparazione spirituale e comunitaria ci aiuterà la biblista Antonella Anghinoni, già conosciuta e molto apprezzata da tanti di noi. Lei ci guiderà ad approfondire la conoscenza biblica di Maria, a ravvivare la nostra devozione alla Madonna, ad orientare concretamente la nostra vita secondo l'esempio della Madre.



Prossimamente, nel mese di Novembre Antonella Anghinoni ci presenterà:

- Martedì 11 novembre ore 20.45:

“Maria nella Annunciazione: la chiamata di Maria”.

- Martedì 25 novembre ore 20.45:

“Maria nella Visitazione: Grembi danzanti”.

Che la prossima Solenne faccia maturare in tutta l'Unità Pastorale frutti abbondanti di fede e di amore, di comunione e di attenzione alle persone in difficoltà, di vita cristiana intensamente e gioiosamente vissuta e testimoniata.

Don Lidovino



parrocchia e di famiglia. Non ci distacca dalla realtà quotidiana, non ci ripiega su noi stessi per accontentarci di sole pratiche di pietà e di rosari.

La devozione a Maria ci sollecita a farci prossimi, a sentirci responsabili della vita ecclesiale e sociale. Maria apre i nostri cuori e matura nella nostra vita i frutti della fede, della comunione, della carità, della fraternità, della testimonianza cristiana. Maria